

DIGITRA II – Hyperplanes
Mostra personale di Fabio Giampietro
A cura di Federica Patti

Inaugurazione sabato 28 ottobre, ore 18.30
29.10-10.12.2017
TRA / Ca' dei Ricchi



INFO MOSTRA

DIGITRA II
29.10 – 3.12.2017

Orario:
mar-sab 10:00-13:00 e 15:30-19:30
dom. 15:30-19:30

Ingresso:
libero

Sede:
Ca' dei Ricchi
Via Barberia 25, 31100 Treviso

Catalogo:
TRA Treviso Ricerca Arte
Progetto grafico:
Multiplo

La stagione espositiva di TRA continua con la seconda edizione di DIGITRA, rassegna dedicata all'arte digitale internazionale ideata da Ennio Bianco e promossa dall'associazione Treviso Ricerca Arte.

Arriva a Ca' dei Ricchi "Hyperplanes of Simultaneity", serie di opere pittoriche aumentate, realizzate dall'artista milanese Fabio Giampietro in collaborazione con il *digital artist* Alessio De Vecchi. Dopo una prima edizione incentrata sull'utilizzo della tecnica video da parte di alcuni fra i più importanti artisti digitali internazionali, per il 2017 DIGITRA compie un'analisi "opposta" e si focalizza su una peculiare produzione artistica digitale "made in Italy", capace di mettere in dialogo tecnologie antiche e contemporanee e di far coesistere oggetto concreto e opera effimera, fino a oltrepassare letteralmente le barriere dimensionali, per esplorare il mondo oltre la tela.

Curato da Federica Patti e pensato per gli spazi di TRA, il progetto espositivo è composto da "HPS: l'onda", una grande tela "a onda" alta tre metri, e dalle ultime opere pittoriche della serie, qui presentate per la

prima volta in Italia. Ogni dipinto rappresenta la visione alterata, distorta, esplosa di una città immaginaria, simbolica, alienante; ogni rappresentazione pittorica è accompagnata da un ambiente virtuale equivalente, fruibile solo indossando un visore Samsung Gear.

“Hyperplanes” è infatti un’operazione di rimediazione, che incentra la propria identità intorno alle possibilità di ibridazione e implementazione fra i supporti pittorico e digitale, in un *clash* di diversi ritrovati stilistici, tecnici e tecnologici. Creando una temporanea bolla di simultaneità tra spazio e tempo, propone allo spettatore una “vertigine” visiva, spaziale, corporea, sensoriale e multimediale, possibile solo grazie alla penetrazione fra mondo fisico e sua dilatazione tecnica. Sceglie il visore come risorsa fondamentale del processo artistico: l’opera si completa attraverso le infinite combinazioni composte dall’ambiente virtuale e dalla fruizione attiva svolta dallo spettatore.

Un gesto audace - premiato con il Lumen Prize 2016 - che riconosce alla tecnologia VR l’unicità di permettere una composizione polidimensionale fatta di assurde aberrazioni prospettiche geometricamente sensate, sospensioni logiche e temporali a completamento della metafora pittorica: pertanto, nella simulazione digitale, gli infiniti livelli simultanei - sovrapposti, accumulati, compressi - che saturano le tele di Giampietro trovano finalmente ampio respiro.

Didascalia:

Fabio Giampietro, “Hyperplanes of Simultaneity” serie, mixed media, 2016 - on going